

Esce il film di Sydney Pollack tratto dal best-seller di Grisham

Cruise, socio da eliminare

MICHELE ANSELMI

Il socio
Regia Sydney Pollack. Sceneggiatura David Rabe Robert Towne e David Rayfield (dal romanzo di John Grisham) interpreti Tom Cruise Gene Hackman, Jeanne Tripplehorn, Holly Hunter Usa, 1993
Roma: Barberini, Ritz, New York, Capitol, America Milano: Mediolanum

«Avevano tutti bisogno che il socio andasse bene. Il regista Sydney Pollack, reduce dal tonfo commerciale di *Havana*, il superduro Tom Cruise, un po' in calo dopo l'insuccesso di *Cuori neri*, lo scrittore di best-seller John Grisham, che per il suo nuovo romanzo ancora non scritto s'è fatto pagare dalla Paramount 3 milioni e

mezzo di dollari. E infatti l'operazione ha funzionato: 150 milioni di dollari di incasso solo sul mercato americano e un avvio più che promettente nella vecchia Europa. Magari è piaciuta l'idea di sbuffare nel paese che conta da solo più avvocati che in tutto il resto del mondo, la potente corporazione Solo che il film, lasco e ipertrofico (dura 152 minuti), non mantiene quel che promette scrivendo l'epilogo e aggiungendo alcuni personaggi, come la «svampita» Holly Hunter, Pollack e i suoi sceneggiatori hanno confezionato un thriller che ingrana la marcia giusta solo nella mezz'ora conclusiva.

Nell'America delle opportunità capita che uno spiantato laureato in legge bostoniano

sia ingaggiato a peso d'oro dallo stimato studio legale di Memphis il «Bendini Lambert & Locke» specializzato in diritto commerciale. Perché, con tanti promettenti avvocati in giro, scelgono proprio lui? Naturalmente l'entusiasta Mitch McDeere subito dotato di Mercedes 500 Si villetta con giardino e abiti di alta sartoria, non si pone tante domande insieme alla fiera moglietta si immerge nella tradizionalista atmosfera sudista facendo buon viso a cattivo gioco e studiando sodo per superare l'esame d'ammissione. Ma la morte misteriosa alle isole Cayman di uno stamato socio della ditta (la *Firm* del titolo originale) instilla qualche dubbio nella mente dell'apprendista, mentre dagli schedari scompaiono i dossier intestati alla vittima, un detective poco discreto passa a miglior vita e l'Fbi in-

daga su certe collusioni con la mafia. L'idea forte del film risiede nella consistenza tutt'altro che eroica del giovane avvocato (si fa anche sedurre da una bellezza esotica pagata dallo studio), poi spaventato dal marcio che sta venendo fuori e infine risoluto nel mettere a punto un piano diabolico che gli permetterà di spedire in galera i suoi principali senza infrangere la deontologia professionale e guadagnandosi perfino una strana assicurazione sulla vita. Tom Cruise, già avvocato militare in *Codice d'onore*, si muove a suo agio tra articoli di legge, *files* segreti e fatture di pagamento, anche se Gene Hackman, nei panni del collega cinto e potente (ma poi non così carogna come sembra) se lo mangia letteralmente.

Pollack nelle interviste spiega di aver modificato il finale, rovesciandone il tono pessimista per intonare il personaggio di McDeere al bisogno di speranza e di pulizia che salirebbe dal paese dopo gli anni dello *yuppismo* rampante e vorace. Magari ha ragione lui, e certo era più arduo far digerire alle platee americane un Tom Cruise figlio di mignotta che mette a frutto il botino adeguandosi all'andazzo generale. Ma i difetti del *Socio* non stanno qui. Rudeolo nei duetti matrimoniali e farraginoso in certi passaggi cruciali, il film di Pollack sfodera le sue pagine migliori nella descrizione dell'universo chiuso, benpensante e omettoso che marca la vita dello studio Putropo il Pollack dei tempi d'oro, di titoli come *I tre giorni del condor* o *Yakuza*, ormai è solo un ricordo.



Tom Cruise è l'avvocato Mitch McDeere nel film «Il socio»

Stasera debutta la «Messa arcaica»

Una preghiera per Battiato

ERASMO VALENTE

■ L'AQUILA. Le attese puntano sulla *Messa arcaica* di Franco Battiato, in «prima» assoluta, stasera, nella Chiesa di San Bernardino. Tra poco nel pomeriggio ci sarà un incontro con il difficile, nostro «femmeno» musicale Battiato, appunto. Gli hanno fatto una spietata corte, per avere «qualcosa» in anteprima. Battiato ha detto di sì, va bene, vi mando quel che ho, e ha mandato in tutto sette nge e mezzo.

Ci ricordiamo di Battiato per il suo *Gilgamesh* al Teatro dell'Opera nel giugno 1992. È pressoché impossibile scucirgli chiacchiere che gli sembrano inutili. Vorrebbe, chissà, che fossero gli altri a prepararsi alle sue novità che non può spiegare frettolosamente dall'a alla zeta. Nel caso in questione poi tutto è più semplice: dice Battiato. Una *Messa* è una preghiera e una preghiera non si spiega, vale per quel che ognuno comprende per suo conto.

Ecco, così come le abbiamo avute, le sette nge e mezzo, trasmesse da Battiato. *Bayazid Bistami* (Abu Yazid) diceva «come il serpente cambia la sua pelle così sto cambiando la mia bayazidità». È la massima Sufi che ha accompagnato gli ultimi miei anni di ricerca. Questo, per introdurre il senso della *Messa arcaica*, di cui il *Kyrie* e il *Santus* sono l'ideologia musicale adatta alla meditazione. Pregare non è facile e come diceva un altro grande mistico, Abd Al Qadir «di una preghiera non solo quello che si comprende».

Il personaggio che Battiato richiama è Bayazid al Bistami un mistico musulmano, vissuto nell'VIII secolo d. C. Battiato cita poi il Sufi (un atteggiamento morale e mistico), e del sufismo Bayazid fu uno dei maggiori rappresentanti. Abd al Qadir è un santo musulmano, fondatore di una sua confraternita mistica.

Dicono che dopo *Gilgamesh* Battiato abbia approfondito un suo misticismo, ma lui lascia a ciascuno la possibilità di parteciparvi per quel tanto che riesce a comprendere. C'è, quindi, una «battiatità» che va mutando come la pelle del serpente. Stasera vedremo il nuovo Battiato.

Incontriamo intanto, il nuovo direttore artistico della Società aquilana dei concerti, Bruno Boccia, che delinea l'iter attraverso il quale si è giunti all'esecuzione della *Messa arcaica*. L'idea di questa composizione risale ad un concerto svolto da Battiato a Perugia e ad un incontro, subito dopo con Francesco Siciliani, che è l'inventore della Sagra musicale umbra. Quell'incontro si perfezionò nella *Messa* che - mutata nel frattempo la pelle anche della Sagra umbra - viene presentata, stasera all'Aquila per inaugurare una nuova stagione.

Dopo la *Messa* (si articola in cinque movimenti: *Kyrie Gloria, Credo, Santus e Agnus Dei*), Battiato presenta altri suoi cinque momenti due ad apertura e chiusura, tolti dall'opera *Gilgamesh* e *Oceano di siero* *Haku* e *L'ombra della luce*. Canta con lui il mezzosoprano Akemi Sakamoto come già in *Gilgamesh*. Come per *Gilgamesh*, avremo sul podio Antonio Ballista che poi, giovedì, dirigerà a Roma l'opera di Marco Tutino, *Vite immaginarie*.

Domani alle 18, la Società aquilana presenta il pianista che ha vinto quest'anno a Bolzano il Concorso Suoni. È Roberto Cominati Suona i *24 Preludi* di Chopin, il *Corno* op. 9 di Schumann e tre dei dodici *Studi trascendentali* op. 11 di Sergej Michajlovic Ljapunov (1859-1924) compositore e pianista russo, formidabile allievo di Balakirev e idealmente, anche di Liszt.

La *Messa arcaica*, dopo L'Aquila, raggiungerà sera dopo sera Assisi, Cesena e Milano.

Vietato incontro pubblico Pisa, l'Università boccia Paolo Conte (ma alla radio il cantautore dà lezioni)

■ PISA. Porte chiuse all'Università di Pisa per Paolo Conte. Il senato accademico ha negato l'autorizzazione per un incontro tra il cantante astigiano e gli studenti. Conte sarà in concerto al teatro Verdi di Pisa il 7 e 8 novembre e in coincidenza con quelle date l'assessorato alla cultura aveva pensato di promuovere questa sorta di «lezione» pubblica. Avevano anche pensato di inserire le esibizioni di Conte nell'ambito delle celebrazioni per i 650 anni dell'Università, ma su all'una che all'altra iniziativa è arrivato un secco rifiuto da parte del senato accademico. Perché, laconiche spiegazioni, la presenza di Conte non avrebbe «scopi didattici». Strano, perché qui non si tratta della rockstar a cui viene negato questo o quello stadio, ed è fin

troppo retorico ricordare il carattere «colto» della musica di Conte, o il premio Montale per la poesia da lui vinto due anni fa. Il bello è che mentre i professori dell'Università di Pisa decidono che l'Aula Magna è off limits per Conte - che comunque terrà le sue prolusioni in un altro spazio, nella chiesa consacrata di S. Paolo all'Orto - proprio in questi giorni la Rai, e per la precisione Radiouno, manda in onda una trasmissione (il giovedì alle 19.30 e il sabato alle 13.25) coprodotta con Radio France, dove oltre a musiche e interviste si possono ascoltare le lezioni tenute da Paolo Conte qualche mese fa agli studenti di un liceo di Parigi. Conte in questi giorni è in tour all'estero: il 29 ottobre sarà a Sanremo, ospite del Premio Tenco.

A Firenze il balletto del Teatro Comunale in un programma in bilico tra ieri e oggi che ha mostrato tutta la duttilità della compagnia diretta dal bravo coreografo

Polyakov, tripla lezione di danza

MARINELLA QUATTERINI

■ FIRENZE. È un vero piacere veder danzare la compagnia di balletto del Teatro Comunale di Firenze nel programma presentato al Teatro Verdi. Giovanni, freschi, visibilmente soddisfatti di come danzano e di ciò che danzano, i ballerini dell'ente lirico fiorentino rappresentano da tempo un capitolo a parte nel panorama istituzionale. Tuttavia può essere davvero una sorpresa constatare l'impegno di questo gruppo all'inizio di una stagione preceduta solamente dalle pericolose vacanze estive che allentano i muscoli e, in genere, le *silhouette*.

«Maggidanza», così si chiama il complesso diretto con amore da Evgheni Polyakov possiede un nucleo di eccellenti danzatori uomini. Ma c'è anche una stretta parentela con i danzatori francesi del Balletto dell'Opéra (di cui Polyakov è stato a lungo collaboratore) come loro i fiorentini sono capaci di restituire senza polverose incrostazioni lo stile accademico, ma anche di destreggiarsi con sapienza nel balletto moderno e nei linguaggi di ricerca il programma del Teatro Verdi offre un tangibile esempio di duttilità.

Si passa dal morbido fraseggio dell'olandese Nils Christie (in *Dances concertantes*), al segno duro e graffiante dell'italiano Enzo Cosimi (*Il fruscio del rapace*), con un'ultima puntata tutta classica a firma Ben Stevenson (*Chalkovsky Variations*), che evoca i fasti tardo-romantici. Nonostante la diversità dei tre pezzi non si ha la sensazione di assistere ad una serata frammentata, bensì ad una conversazione, tutta tenuta in pugno dai ballerini, dove si affrontano temi diversi. Nils Christie incide le *Danze concertantes* di Stravinsky con rapidi gesti scherzosi il suo balletto astratto per dodici danzatori si colora a tratti di tenaci sfumature psicologiche senza mai perdere l'eleganza garbata e un po' genetica di un flusso di passi ininterrotto.

Enzo Cosimi espone invece sull'intensa musica di Ligeti (*Ramifications* per orchestra d'archi) i punti salienti della sua apocalittica visione del mondo. Il gigantesco profilo di un rapace con un occhio a forma di gong (la bella scenografia è di Daniela Dal Cin) incorona un atto immacolato e sanguigno dove vivono eunuchi in parrucche bianche sacerdotesse dalla braccia venate di rosso e un Bacco furente ed estroverso. I temi di *Fruscio del rapace* si sviluppano a partire dalla ricchezza coreografica di *Il pericolo della felicità*, la più bella pièce di danza italiana del '92 che Cosimi ideò per il Progetto Neoclassico al Ponchielli di Cremona. Ma rispetto a quell'exploit su musiche di Giacomo Scelsi, qui si sente una discrepanza tra la spiritualità drammatica eppure incerta di Ligeti e l'assolutismo gestuale del coreografo. E non così universale ne risulta il messaggio espressivo, anche se il breve balletto possiede una forza inventiva che merita ulteriori sviluppi.

Vi riporta precipitosamente ai fasti della danza di tradizione Ben Stevenson in un serrato dialogo con la musica per balletto di Ciaikovskij. Sfilano in *Chalkovsky Variations* passi a due a tre, a quattro. Tutù scarpette e candidi bolenni principeschi rilucono sotto due lampadari imperiali unici elementi della scena. Ma come si diceva all'inizio qui brillano soprattutto le stelle fiorentine. Andrea Grandoni, Paola Fazioli, Margherita Mana, Riccardo Di Cosmo, Milko Pneschi, con Umberto De Luca, Angela Rosselli, Rachel Fabre, Bruno Milo, Marco Di Giulio ven protagonisti della bella serata con l'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino ben diretta da David Coleman.

L'Unità Vacanze

MILANO VIA F. CASATI 32
Tel. (02) 8704810-844
Fax (02) 8704522
Telex 335257

L'AGENZIA DI VIAGGI DEL QUOTIDIANO

VIAGGIO A CUBA. UTOPIA E REALTÀ

La quota comprende: volo a/r, assistenze aeroportuali, trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria, la pensione completa durante il tour, la mezza pensione durante il soggiorno a Varadero e a Guardalavaca, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia.

MINIMO 30 PARTECIPANTI
Partenza da Milano il 17 novembre
Trasporto con volo Air Europe
Durata del viaggio 16 giorni (14 notti)
Quota di partecipazione L. 2.400.000
Supplemento partenza da Roma L. 260.000
Itinerario: Italia/Varadero - Avana - Viñales - Santiago de Cuba - Holguin - Guardalavaca - Ciego de Avila - Varadero/Italia

I DUE VOLTI DELLA CINA

La quota comprende: volo a/r, assistenze aeroportuali, visto consolare, trasferimenti interni, la sistemazione in alberghi di prima categoria, e nei migliori disponibili nelle località minor, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia, la guida nazionale e le guide locali cinesi.

MINIMO 30 PARTECIPANTI
Partenza da Roma il 25 dicembre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 15 giorni (12 notti)
Quota di partecipazione L. 3.450.000
Itinerario: Italia / Pechino - Guiyang - Hua Guo Shun - Guilin - Xiamen - Xian - Pechino / Italia

L'UNITÀ VACANZE, IN OCCASIONE DELLA FESTA NAZIONALE DI BOLOGNA, PROPONE AI LETTORI SETTE ITINERARI ACCOMPAGNATI E RACCONTATI DA GIORNALISTI DE L'UNITÀ.

Gli incontri con i corrispondenti del quotidiano. I paesi, le genti, le storie, l'arte e la letteratura. Il turismo come cultura, politica e storia contemporanea. Con l'agenzia di viaggi del giornale a Cuba, in Turchia, a Dublino e New York, in Cina e in Vietnam, a San Pietroburgo e Mosca.

OGGI IN VIETNAM

La quota comprende: volo a/r, assistenze aeroportuali, visto consolare, trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e nei migliori disponibili nelle località minori, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia e le guide locali vietnamite.

MINIMO 30 PARTECIPANTI
Partenza da Roma il 20 dicembre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 16 giorni (13 notti)
Quota di partecipazione L. 3.900.000
Itinerario: Italia / Ho Chi Minh Ville - Nha Trang - Quy Nhon - Danang - Hué - Danang - Hanoi - Halong - Hanoi / Italia

NEW YORK. UNA SETTIMANA AMERICANA DI TURISMO E CULTURA

La quota comprende: volo a/r, assistenze aeroportuali, la sistemazione in albergo di seconda categoria superiore, la prima colazione, una cena caratteristica, gli ingressi al Museum of Modern Art e al Metropolitan Museum, la visita guidata della città, Gospel ad Harlem, i trasferimenti con pullman privati, un accompagnatore dall'Italia.

MINIMO 30 PARTECIPANTI
Partenza da Milano il 4 dicembre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 8 giorni (6 notti)
Quota di partecipazione L. 1.880.000
Supplemento partenza da Roma L. 100.000
Itinerario: Italia / New York / Italia

VIAGGIO A DUBLINO

La quota comprende: volo a/r, assistenze aeroportuali, la sistemazione in albergo di prima categoria, la mezza pensione, gli ingressi ai musei e il tour guidato nei pub letterari della città, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia.

MINIMO 30 PARTECIPANTI
Partenza da Milano il 4 dicembre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 5 giorni (4 notti)
Quota di partecipazione L. 1.540.000
Supplemento partenza da Roma L. 40.000
Itinerario: Italia / Dublino / Italia

MOSCA E SAN PIETROBURGO. IL PASSATO E IL PRESENTE

La quota comprende: volo a/r, assistenze aeroportuali, trasferimenti interni, visto consolare, la sistemazione in alberghi di prima categoria, la pensione completa, l'ingresso al Palazzo Yussupov e la visita a Peredelkino, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia.

MINIMO 30 PARTECIPANTI
Partenza da Milano il 14 novembre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 8 giorni (7 notti)
Quota di partecipazione L. 1.300.000
Supplemento par da Roma L. 35.000
Itinerario: Italia / San Pietroburgo - Mosca / Italia

VIAGGIO NELLA TURCHIA DELLE ANTICHE CIVILTÀ

La quota comprende: volo a/r, assistenze aeroportuali, trasferimenti interni, la pensione completa, la sistemazione in alberghi di prima categoria, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia.

MINIMO 30 PARTECIPANTI
Partenza da Milano il 26 dicembre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 8 giorni (7 notti)
Quota di partecipazione L. 1.550.000
Riduzione partenza da Roma L. 50.000
Itinerario: Italia / Istanbul - Ankara - Cappadocia - Ankara / Italia